

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	430
<i>Votanti</i>	427
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	423
<i>Hanno votato no</i> ...	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 1.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	182
<i>Hanno votato no</i> ..	213).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Susini 1.13 e Pasetto 1.21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pasetto. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione su questo emendamento che, forse, per come inserito nell'elenco degli emendamenti, non è molto comprensibile. In realtà, si tratta dell'abrogazione di una norma contenuta nel vecchio codice in ragione della quale, in sostanza, la realizzazione delle infrastrutture stradali deve essere eseguita secondo norme e riferimenti fissati dal CNR e dal Consiglio superiore delle infrastrutture. Si indebolisce questa norma e quindi in qualche modo viene sminuito l'elemento della sicurezza, tanto invocato dal ministro Lunardi, sulla realizzazione delle infrastrutture. Richiamo l'attenzione su questo punto, perché tale norma contenuta nella proposta che riduce questo riferimento non sia approvata e quindi insisto

sulla soppressione del comma 2, dell'articolo 1, proprio perché la norma incide negativamente sui livelli di sicurezza della realizzazione delle nostre strade e autostrade.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Susini 1.13 e Pasetto 1.21, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	420
<i>Votanti</i>	419
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	194
<i>Hanno votato no</i> ..	225).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tidei 1.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, intervengo una volta sola su questo emendamento e anche sul successivo Susini 1.15, visto che trattano dello stesso problema, quello citato dall'onorevole Pasetto che mi ha preceduto.

C'è una norma ben precisa nel codice della strada che interviene non solo nelle grandi opere ma sulla cosiddetta viabilità ordinaria, cioè sulle strade dei nostri paesi, delle nostre campagne, delle nostre città, per le quali si devono seguire criteri costruttivi e manutentivi in cui il principio fondamentale deve essere quello della sicurezza, sia nel manto stradale, sia nella curvatura, insomma nelle caratteristiche di queste strade.

Ricordo, infine, che il numero maggiore degli incidenti, ogni anno così numerosi in

Italia, si registra proprio o nelle aree urbane o nelle strade di tipo ordinario. Cancellare, pertanto, l'impegno a che le strade siano costruite e mantenute secondo la logica della sicurezza, ci pare sbagliato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tidei 1.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i> ..	215).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Susini 1.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	413
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	200
<i>Hanno votato no</i> ..	213).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pasetto 1.30.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pasetto. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO. Signor Presidente, do atto al relatore e alla stessa Commissione — e mi riferisco non solo a tale emendamento, ma anche ad una serie di proposte emendative presentate — del fatto

che vi sia stato, in una materia complessa e estremamente articolata come questa, che ha richiamato l'attenzione della pubblica opinione, un confronto ed un lavoro da parte di tutti i gruppi, finalizzato, indipendentemente dalle collocazioni politiche, soprattutto ai problemi della sicurezza (è sotto gli occhi di tutti, infatti, la tragedia di cui abbiamo parlato e sulla quale siamo intervenuti a più riprese, sottolineando il ritardo del Governo e della stessa maggioranza).

Nel caso di specie, vi è stato l'accoglimento dell'emendamento in esame che è importante; si riferisce a quella serie di cartelloni che abusivamente vengono collocati ai margini delle autostrade e che impediscono la visibilità, richiamando le ragioni della sicurezza. Diamo atto al relatore e alla maggioranza di aver accolto questo emendamento che per noi è abbastanza significativo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 1.30, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	421
<i>Hanno votato no</i>	3).

Prendo atto che l'onorevole Perrotta non è riuscito a votare.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gibelli 1.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, condivido l'emendamento in esame e, pertanto, lo sottoscrivo insieme agli onorevoli

Zanella e Lion, preannunciando l'espressione di un voto favorevole sul medesimo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, l'emendamento in esame non mi convince; anche se più volte discusso e riformulato, il suo impianto nella sostanza viene mantenuto, prevedendo la possibilità (così si cerca di far votare in tutti i consigli comunali), che le tabelle dei nomi dei comuni comprendano anche i nomi in dialetto, in lingua locale. Ritengo che questa proposta, da inserire nel codice della strada, sia sbagliata (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gibelli 1.10, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania - (Vedi votazioni)*).

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	222
<i>Hanno votato no</i> ..	196).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buontempo 1.31, non accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione - Commenti del deputato Vascon).

Onorevole Vascon, la richiamo...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i>	431
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	9
<i>Hanno votato no</i> ..	422).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lion 1.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lion. Ne ha facoltà

MARCO LION. Signor Presidente, vorrei porre all'attenzione dell'Assemblea l'emendamento in esame che prevede che le biciclette possano essere munite anche di piccoli rimorchi per il trasporto, ad esempio, di cose, ma anche di bambini. D'altronde, in molti paesi europei questi accessori, come avrete visto nei vostri viaggi, sono molto diffusi, così come è diffusa la pratica del cicloturismo da parte delle famiglie che recano con sé bambini anche molto piccoli. Quindi, è ovvio che, contemporaneamente, andrebbe implementata la rete delle piste ciclabili ad uso turistico nel nostro paese (cosa che, purtroppo, non ci vede ancora al livello degli altri paesi europei).

Tuttavia, già adesso, in alcune regioni e province italiane, penso al Trentino Alto Adige che risente dei benefici effetti delle culture degli altri paesi europei, è possibile viaggiare (per la famiglia) in bicicletta in tutta sicurezza.

Chiedo, quindi, l'attenzione dell'Assemblea sull'emendamento in esame, estremamente semplice, che però porterebbe sicuramente giovamento fisico e mentale a noi cittadini quando andiamo in bicicletta, ai nostri figli, al nostro turismo.

ANTONIO PEZZELLA, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEZZELLA, Relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho espresso parere contrario su questo emendamento, anche se ne condivido lo spirito. Esiste un

problema, che è di natura tecnica, per cui se prevediamo la possibilità di aggiungere ai velocipedi rimorchi per il trasporto dei bambini, secondo le nostre disposizioni, questi andrebbero omologati. Andrebbero quindi omologate anche le biciclette, il che, a mio avviso, creerebbe una grande confusione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 1.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	429
<i>Votanti</i>	422
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	200
<i>Hanno votato no</i> ..	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.35 della Commissione, accettato dal Governo.

Ciascuno voti per sé!

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	421
<i>Votanti</i>	420
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	414
<i>Hanno votato no</i>	6).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Nicotra 1.5 accettano la riformulazione proposta.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Nicotra 1.5, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i>	426
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i> ...	426).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pasetto 1.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pasetto. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vogliamo evitare pasticci. Questo emendamento riguarda la segnalazione che gli autotreni dovranno apporre fra 30 giorni al rimorchio. Nella norma, infatti, non c'è alcun riferimento al quando e al come la regolazione dovrà essere fatta. Credo che questo emendamento possa essere accolto perché migliora e definisce un comportamento del Ministero.

ANTONIO PEZZELLA, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEZZELLA, Relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiederei all'onorevole Pasetto di ritirare questo emendamento e di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno, perché in effetti questo, con l'approvazione dell'emendamento Di Gioia 1.2, verrà poi previsto dal regolamento di esecuzione del ministero.

PRESIDENTE. Mi sembra che l'onorevole Pasetto non acceda all'invito rivolto gli. *(Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*. Onorevoli colleghi! Abbiamo già difficoltà oggi!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 1.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	425
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Gioia 1.2 accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	440
<i>Maggioranza</i>	221
<i>Hanno votato sì</i>	434
<i>Hanno votato no</i> .	6).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Duca 1.17.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo su questo emendamento, analogo ad altri, uno dei quali viene accolto, per spiegare che in questo caso noi intendiamo introdurre dotazioni tecnologiche all'interno dei veicoli che permettano di rilevare immediatamente ipotesi di pericolo, ingorghi e mal tempo a distanza. Ci sono meccanismi già in circolazione che anticipano al guidatore i possibili pericoli, oltre a segnalare la presenza in caso di incidente ai mezzi di soccorso. Lo spirito dei tre emen-

damenti ha questo significato. Vedo che il terzo di questi viene accolto, ma ho inteso precisarne la motivazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 1.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	435
<i>Votanti</i>	434
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	207
<i>Hanno votato no</i> ..	227).

Ricordo che l'emendamento Raffaldini 1.19 risulta precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 1.18, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	434
<i>Votanti</i>	433
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	424
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giachetti 1.32, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 421
Maggioranza 211
Hanno votato sì 420
Hanno votato no .. 1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tocci 1.4 e Zanella 1.6, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 434
Maggioranza 218
Hanno votato sì ... 434).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giachetti 1.34, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 438
Maggioranza 220
Hanno votato sì 437
Hanno votato no 1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 1.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 429
Votanti 419
Astenuti 10
Maggioranza 210
Hanno votato sì 418
Hanno votato no 1).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Albonetti 1.02.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, con questo articolo aggiuntivo noi intendiamo istituire la sala unificata di coordinamento per la sicurezza stradale. Ciò serve per la lotta contro la violenza ed ha l'obiettivo di dimezzare il numero delle vittime della strada, secondo quanto l'Unione europea ci dice di realizzare entro il 2010.

Si tratta di un organismo nazionale a cui partecipano i rappresentanti dei comuni, della Conferenza Stato-regioni, dell'ANCI, della Guardia di finanza e dell'Arma dei carabinieri, che ha il compito di monitorare e di raccogliere, con cadenza periodica, i dati relativi ai flussi di traffico e alla incidentalità e di elaborarli al fine di predisporre una carta dei rischi riferita alla rete delle strade statali, principali e secondarie, per prevenire cioè gli incidenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, non ripeterò le cose dette dal collega Raffaldini. Si tratta di un articolo aggiuntivo che sottoscrivo e che mi trova convinto assertore.

Vorrei spiegare ai colleghi una cosa. Uno dei problemi che incontriamo nel combattere la cosiddetta violenza stradale è il fatto che sappiamo molto poco di quello che succede. Sappiamo poco circa il numero dei morti (secondo l'ISTAT vi è almeno un 20 per cento di sottostima del numero dei morti che normalmente vengono dati sulle strade), sappiamo molto poco circa il punto in cui accadono gli incidenti. Vorrei fare un esempio che riguarda la città di Roma. Sulla via Tuscolana, per circa 100 incidenti accaduti,

conosciamo il punto esatto in cui sono accaduti soltanto 10 di essi. Ciò vuol dire che diventa estremamente difficile coordinare le forze dell'ordine, ma anche predisporre le campagne informative ed agire sui punti critici che in tutto il mondo — ed anche dall'Unione europea — vengono segnalati come punti privilegiati in cui agire con azioni di manutenzione, assistenza e controllo per ridurre i morti e i feriti che sulle nostre strade sono tantissimi.

Mi sembra che nel dibattito in Commissione fosse emersa la volontà di accogliere lo spirito di questa proposta. Se questo venisse confermato dal relatore o dal Governo, noi potremmo ritirare l'articolo aggiuntivo e trasferirne il contenuto in un ordine del giorno. Qui non si tratta di presentare emendamenti di bandiera: senza questo coordinamento, una buona parte delle misure che ci apprestiamo ad approvare sarebbero misure in qualche modo indebolite ed inefficaci.

GENNARO MALGIERI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENNARO MALGIERI. Mi scusi, signor Presidente, ma vorrei restasse agli atti la rettifica della mia votazione sull'emendamento Gibelli 1.10, sul quale il mio voto è contrario (*Applausi del deputato Ruzzante*).

ANGELA NAPOLI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELA NAPOLI. Anche io, signor Presidente, vorrei rettificare la mia votazione sull'emendamento Gibelli 1.10: il mio voto è contrario (*Applausi del deputato Ruzzante*).

PRESIDENTE. Prendo atto che anche gli onorevoli Landolfi, Lisi, Garnerò Santanchè e Giorgio Conte hanno erroneamente espresso un voto favorevole, mentre avrebbero voluto esprimerne uno contrario.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in aggiunta a quanto hanno già argomentato i colleghi Raffaldini e Realacci, io vorrei invitare il Governo e il relatore a riflettere per un attimo sull'articolo aggiuntivo Albonetti 1.02, il quale prevede di istituire un organismo chiamato «sala unificata», un modo per intendere un luogo di incontro di tutti coloro che si occupano istituzionalmente della sicurezza stradale, ai fini di un coordinamento e di uno scambio di informazioni e di iniziative utili a combattere l'incidentalità nelle strade italiane. Ciò avviene peraltro in coerenza con il Libro bianco dell'Unione europea, nel quale si invitano i paesi membri a dotarsi di tutti gli strumenti possibili per far sì che da qui al 2010 si possa raggiungere l'obiettivo di ridurre di almeno il 40 per cento l'incidentalità e il numero di morti e di feriti sulle strade.

Per quanto riguarda l'Italia, inoltre, ciò deve imporci un obiettivo ancora più ambizioso, perché partiamo da un numero molto alto di incidenti, di feriti e di decessi.

Quindi, in questa (chiamata appunto rigidamente) sala unificata, si troverebbero le rappresentanze delle forze dell'ordine addette alla polizia stradale, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, della società Autostrade, dell'ANAS, della Conferenza Stato-regioni e autonomie, dei rappresentanti dell'associazione dei familiari delle vittime della strada, ossia tutti gli enti che hanno il compito di vigilare sulla sicurezza stradale.

Sarebbe un'innovazione per l'Italia, ma anche un modo per copiare cose buone realizzate in altri paesi che hanno portato a risultati utili ai fini dell'abbattimento del numero degli incidenti e dei feriti.

Per questo motivo, auspico che, da parte del relatore, del Governo e dei parlamentari, ci possa essere un ripensamento, poiché credo sia una buona cosa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierto. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, pur apprezzando la buona intenzione di monitorare e di capire quali siano le cause, non vorrei che un provvedimento del genere aggravasse ancora di più le tante incombenze che hanno le forze di polizia, magari sottraendo ulteriore personale in un momento di grande difficoltà.

Se vi fosse la possibilità di trasferire il contenuto dell'articolo aggiuntivo in esame in un ordine del giorno, avremmo tutto il tempo per verificare quali sono le opportunità, senza dare alle forze dell'ordine, in un momento di particolare impegno, ulteriore aggravio di lavoro.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, inviterei l'onorevole Albonetti, anche per le motivazioni che ho espresso nel corso dei lavori della Commissione, a valutare l'opportunità di ritirare questo articolo aggiuntivo, anche perché da parte del Governo c'è l'intendimento di procedere verso una struttura unificata. Credo sia un dato tendenziale portato avanti dal Governo perché anche noi riteniamo urgente, importante e fondamentale un'organizzazione di sintesi, dove si raccolgano tutte le varie esperienze, i vari apporti e contributi.

Un articolo aggiuntivo così rappresentato rende impraticabile, in tempi celeri e certi, l'organizzazione. Da parte del Governo vi è l'intenzione di procedere. Se si vuole, si presenti un ordine del giorno. Il Governo si dichiara già d'ora disponibile ad accogliere un ordine del giorno di tale tenore. Si lavorerà, per quanto riguarda l'organizzazione più ampia, per il raggiungimento di questo traguardo. Ritengo che,

così facendo, si esprima la volontà comune dell'Assemblea rispetto ad un bene che deve essere di tutti.

PRESIDENTE. Onorevole Albonetti, accetta l'invito al ritiro?

GABRIELE ALBONETTI. Signor Presidente, dopo avere ascoltato l'intervento del viceministro, ritiro il mio articolo aggiuntivo 1.02 per trasferirne il contenuto in un ordine del giorno. Naturalmente, mi auguro che vengano confermate le disponibilità ad accoglierlo.

PRESIDENTE. Sta bene, l'articolo aggiuntivo Albonetti 1.02 si intende pertanto ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Albonetti 1.05, non accettato dalla Commissione né dal Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	425
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i> ..	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gibelli 1.06, non accettato dalla Commissione né dal Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

ANDREA GIBELLI. Presidente, vorrei intervenire!

PRESIDENTE. Onorevole Gibelli, non l'ho vista. Ora non posso interrompere la

votazione. Le chiedo scusa. Interverrà dopo (*Commenti dei deputati della Lega nord Padania*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	423
Votanti	418
Astenuti	5
Maggioranza	210
Hanno votato sì	205
Hanno votato no ..	213).

Prendo atto che l'onorevole Bova non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Onorevoli colleghi, vi chiedo scusa, ma può capitare che non si veda la persona che vuole intervenire. Non l'ho fatto apposta! Può capitare a destra, a sinistra o al centro!

CAROLINA LUSSANA. Presidente, ho perso il voto!

DARIO GALLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Signor Presidente, credo che, sull'ordine dei lavori, ogni deputato abbia il diritto di intervenire. Quindi, capisco tutto...

PRESIDENTE. Le chiedo scusa. Più di così non so cosa fare...

DARIO GALLI. Non c'è bisogno che chieda scusa, ci mancherebbe. Volevo solo precisare ciò. Chiederei a questo punto alla Presidenza di tenere un comportamento omogeneo. Non può essere che vi siano Vicepresidenti che, a votazione quasi chiusa, la interrompono, per dare la parola a qualche deputato mentre, invece, quando arriva lei, soprattutto con i deputati della Lega, queste cose non accadono (*Commenti*).

Io credo che l'onorevole Gibelli (*Commenti*)... E allora? Perché, non è vero, forse?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego!

DARIO GALLI. Non è vero, forse?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego!

DARIO GALLI. L'onorevole Gibelli, tutti lo stavamo guardando, ha annunciato con largo anticipo la volontà di intervenire. Siccome mi pare si tratti di cose abbastanza importanti, che riguardano la sicurezza dei cittadini italiani, è la fretta, in questo caso, a venire per seconda: se un deputato ha qualcosa da dire su un emendamento importante, credo abbia il diritto di dirlo. Grazie.

ANDREA GIBELLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori, Presidente, solo per un minuto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, visto e considerato che non ho avuto modo di intervenire, faccio presente che la questione che intendevo sollevare era tecnica e marginale. Non potendosi ritornare sul voto, invito il Governo, nella cui sensibilità confido, ad accogliere un ordine del giorno che riprenderà la materia.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gibelli, le chiedo scusa, ma...

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Carbonella 1.03.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pasetto. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO. Signor Presidente, interverrò molto brevemente; d'altra parte, questa è una materia complessa che necessita di approfondimenti sia pure rapidi.

Desidero richiamare l'attenzione del Governo e del relatore su questo articolo aggiuntivo. Si tratta di chiarire che nel

nostro paese è intervenuta una modifica del meccanismo del trasporto pubblico locale, con la separazione tra il proprietario e l'esercente della linea. Ora, noi ci troveremo in una situazione rispetto alla quale chi gestisce la linea non ne ha la proprietà. Parlo degli autisti e delle patenti, ma soprattutto del certificato di immatricolazione: questo articolo aggiuntivo mira a rendere possibile avere con sé una fotocopia. Tutto qui. Si tratta di una proposta emendativa di carattere tecnico, conseguente alla modificazione intervenuta nel trasporto pubblico locale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Carbonella 1.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	438
<i>Votanti</i>	437
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i> ..	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pasetto 1.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	435
<i>Votanti</i>	434
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	204
<i>Hanno votato no</i> ..	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.30 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	437
<i>Votanti</i>	435
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	426
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

Passiamo all'emendamento Lusetti 2.10. Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro.

RENZO LUSETTI. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo agli identici emendamenti Zanella 2.11 e Osvaldo Napoli 2.3.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro.

OSVALDO NAPOLI. Sì, signor Presidente, ritiro il mio emendamento 2.3.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Zanella?

LUANA ZANELLA. Anch'io ritiro il mio emendamento 2.11, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo all'emendamento Ferro 2.9. Prendo atto che l'onorevole Ferro accede all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.32 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	439
<i>Votanti</i>	438
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì ...</i> 438).	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ruggia 2.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruggia. Ne ha facoltà.

ANTONIO RUGGHIA. Signor Presidente, la proposta è avanzata allo scopo di non penalizzare l'uso dei ciclomotori ed anche per semplificare la materia del rilascio delle patenti.

Trovo paradossale che coloro che hanno preso la patente B prima del decreto legislativo n. 285 del 1992 — quindi, tutti i conducenti più anziani — possano guidare persino i bolide a due ruote, moto di elevata potenza e cilindrata, mentre, attualmente, la stessa patente non comporta neppure la possibilità di poter condurre gli scooter da 125 e 250 centimetri cubici a presa diretta, mezzi di elevata tecnologia e dalla facile guida. Il codice è lo stesso per le auto e per gli scooter; quindi, in cosa si diversificherebbero i corsi per il rilascio delle patenti? Se il problema è quello delle prove pratiche sugli scooter, basterebbe prevedere, all'interno dei corsi per il rilascio delle patenti B, anche tali prove. Sicuramente, verrebbero semplificate, senza nocimento alle esigenze di sicurezza stradale, le procedure per il rilascio delle patenti.

In subordine alla possibilità di far valere la patente B per la guida degli scooter a presa diretta fino a 250 centimetri cubici, nel successivo emendamento propongo che tale possibilità venga fatta valere per lo meno per gli scooter fino a 125 centimetri cubici, anche per incentivarne l'uso rispetto ai meno sicuri motocicli a 50 centimetri cubici.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruggia 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i> 194	
<i>Hanno votato no ..</i> 222).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruggia 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	434
<i>Votanti</i>	430
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i> 199	
<i>Hanno votato no ..</i> 231).	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Osvaldo Napoli 2.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, volevo un chiarimento dal Governo su questo, perché noi abbiamo appena approvato un emendamento della Commissione, che estende il patentino anche agli adulti, a partire dal 1° luglio 2005. Con questo emendamento invece si manterrebbe solo per i minori, da 14 a 18 anni, l'obbligo del patentino per il motorino; quindi verrebbe modificata quella norma che era prevista nella legge n. 9 del 2002, in base alla quale chiunque fosse

stato trovato a guidare un ciclomotore senza il certificato di circolazione sarebbe stato multato. C'è questa contraddizione; quindi o si dice che da qui al 2005 vale la norma contenuta in questo emendamento, su cui si è detto di sì, e dopo il 2005 vale per tutti, oppure oggi c'è una contraddizione in termini.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, non credo che ci siano delle contraddizioni: ci sono due momenti differenziati, onestamente, onorevole Raffaldini. C'è sempre il problema, che ritorna, se il patentino debba essere esteso anche a quelli che hanno la maggiore età, non soltanto ai minori. Questa è una questione che ovviamente è ritornata anche nel dibattito e nel confronto parlamentare in Commissione, se ne può discutere anche nell'Assemblea di Montecitorio. Il problema ritengo sia questo, ovvero se il patentino per i quadricicli o i ciclomotori debbano averlo semplicemente i ragazzi fino a 18 anni oppure anche quelli che hanno la maggiore età. Così si avrebbe un livellamento e una omogeneizzazione e forse si risponderebbe ai dubbi a cui lei faceva riferimento, ma è una questione che certamente è lasciata al dibattito e al confronto dell'Assemblea di Montecitorio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Osvaldo Napoli 2.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 431
Votanti 426

Astenuti 5
Maggioranza 214
Hanno votato sì 404
Hanno votato no .. 22).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Susini 2.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 433
Maggioranza 217
Hanno votato sì 208
Hanno votato no .. 225).

Prendo atto che l'onorevole Garagnani non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Passiamo alla votazione dell'emendamento La Grua 2.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole La Grua. Ne ha facoltà.

SAVERIO LA GRUA. Signor Presidente, io ho presentato questo emendamento con il quale propongo l'abrogazione dell'articolo 120 del codice della strada. La ragione va trovata nel fatto che l'articolo 120 prevede ancora la necessità dei requisiti morali per l'ottenimento della patente di guida. È una norma che vige soltanto in Italia perché nel resto d'Europa, nella Germania, in Francia, in Spagna, in Inghilterra, questa norma non esiste. Peraltro, l'articolo 120 è stato svuotato di contenuto a seguito della sentenza della Corte costituzionale del 5-17 luglio 2001, n. 251, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del primo comma dell'articolo 120, relativo alla revoca o alla mancata concessione della patente per le persone sottoposte a sorveglianza speciale.

D'altra parte, la depenalizzazione dell'articolo 116 non costituisce più un deterrente per chi guida senza patente. Allora, signor Presidente ritengo che la mia

proposta vada nel senso del reinserimento sociale del condannato, il quale ha bisogno di avere la patente come strumento indispensabile per poter lavorare. Ecco perché invito i colleghi ad approvare questo emendamento che ho proposto con queste finalità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Grua 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	414
<i>Votanti</i>	407
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	127
<i>Hanno votato no</i> ..	280).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Grua 2.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	430
<i>Votanti</i>	425
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> ...	388).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tidei 2.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	430
<i>Votanti</i>	428
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	215
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no</i> ...	231).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Susini 2.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, questo emendamento, come quello successivo, interviene nel meccanismo dei ricorsi esperiti dai cittadini. Attualmente, se un cittadino si sottopone alla visita medica per avere il rinnovo della patente scaduta e per caso presenta un calo temporaneo della vista, (dovuta magari ad un'operazione di cataratta oppure ad un colpo ricevuto durante una partita di calcio), può subire la sospensione temporanea della patente. Il cittadino in questione, nel momento in cui recupera la propria vista può presentare un certificato medico e rivolgersi ad una commissione medica provinciale, che decide sul da farsi; nel caso in cui questa commissione decidesse di non rinnovargli la patente il cittadino in questione può ricorrere al ministero che può disporre una visita particolare presso una commissione medica delle Ferrovie dello Stato. Alla fine, le commissioni mediche decidono definitivamente cosa fare. Con questo emendamento vogliamo mantenere questo stato di fatto; perché nel decreto-legge in esame si prevede che il primo giudizio è definitivo. Si nega, quindi, la possibilità del ricorso amministrativo interno, di cui sopra, e si obbliga il cittadino in questione o a ricorrere al TAR o al Presidente della Repubblica, il che significa rivolgersi agli avvocati e spendere milioni. A noi non sembra giusta questa posizione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Susini 2.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	436
<i>Votanti</i>	435
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	207
<i>Hanno votato no</i> ...	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Susini 2.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i> ...	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.31 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	435
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	434
<i>Hanno votato no</i>	1).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ruggia 2.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruggia. Ne ha facoltà.

ANTONIO RUGGHIA. Signor Presidente, in questi giorni si parla molto di patente a punti; in questo provvedimento si dovrebbe parlare, a mio avviso, anche di patente intesa come documento, quindi, come supporto cartaceo sgualcito, indecifrabile e ridotto a carta straccia che conserviamo nelle nostre tasche. Con l'emendamento in questione si propone la sostituzione, entro il primo ottobre 2005, di tutte le vecchie patenti con altre a supporto magnetico. Il motivo di tale proposta è evidente; il nuovo titolo di guida potrebbe, infatti, contenere molte informazioni, ed essere usato anche per il pagamento di pedaggi e dei parcheggi, ed essere facilmente aggiornato anche per la contestazione di infrazioni che comportano la perdita di punti.

Onorevoli colleghi, questo è uno sforzo che va fatto. Con le modifiche apportate al codice della strada ci sentiamo più vicini agli automobilisti e ai cittadini dei paesi più moderni, civili ed avanzati. Poi, non appena prendiamo tra le mani la nostra vecchia patente misuriamo la distanza che c'è tra noi ed altri. Signor viceministro, colmiamo in fretta questa distanza *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruggia 2.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	426
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i> ...	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Susini 2.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i> ...	228).

Passiamo all'articolo aggiuntivo Pasetto 2.05.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

GIORGIO PASETTO. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO. Signor Presidente, qui ci troviamo di fronte all'introduzione surrettizia dell'aumento di velocità sulle autostrade: è un'ostinazione del ministro Lunardi, come ci ha spiegato lo scorso anno. Quest'anno, ripete il tentativo modificando sostanzialmente il codice della strada. Con questo emendamento si propone di limitare l'aumento della velocità da 150 a 130 chilometri orari su alcuni tratti di autostrade.

Per cui ci troveremo di fronte ad una situazione — a parte il messaggio sui 150 chilometri all'ora — in cui, su tratti di autostrada affidati ai concessionari autostradali, i concessionari stessi stabiliranno se in quei tratti potranno essere raggiunti i 150 chilometri all'ora.

A parte lo strumento dell'affidamento di tale responsabilità al concessionario, l'altro aspetto che vorrei segnalare è che in tal modo ci troveremo improvvisamente, in un tratto autostradale, a dover bloccare la vettura perché c'è un punto nel quale

termina la possibilità di percorrerla a 150 chilometri all'ora, inizia il limite dei 130 chilometri all'ora, e poi magari torna il limite dei 150.

Credo che tale misura, che mira a ristabilire la situazione preesistente nel codice della strada, rappresenti uno dei punti essenziali e fondamentali della battaglia che stiamo conducendo per la sicurezza stradale. Sappiamo tutti benissimo che la velocità rappresenta uno degli elementi che causano non soltanto le stragi del sabato sera, ma anche gli incidenti mortali, e non, sulle autostrade.

Conosciamo benissimo le condizioni della mobilità sulle nostre strade, e credo non solo di dover richiamare l'attenzione su questo articolo aggiuntivo, ma di dover richiamare anche la responsabilità del Governo — come sempre, il ministro è assente in un passaggio così importante come questo — e l'attenzione dei colleghi della maggioranza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, lei non presiedeva l'Assemblea quando sono intervenuto sul complesso delle proposte emendative, ma avevo proposto al relatore, alla Commissione e al Governo che vi fosse un momento di riflessione prima di giungere all'esame dell'articolo aggiuntivo Pasetto 2.05 ed al successivo articolo aggiuntivo Adduce 2.02, che si prefigge un obiettivo analogo. Ciò perché si tratta dell'articolo aggiuntivo con il quale cerchiamo di reintrodurre il limite massimo di velocità sulle autostrade di 130 chilometri orari, tuttora in vigore in Italia, evitando di elevare tale limite a 150 chilometri orari.

Vorrei ricordare ai colleghi che il limite dei 130 chilometri orari venne introdotto, alcuni anni fa, grazie ad un voto che trovò un vasto consenso anche all'interno delle forze del centrodestra allora all'opposizione: vi fu, infatti, un dibattito trasversale, che vide il concorso di buona parte del Parlamento per definire tale norma.

Avanziamo allora tale proposta perché il superamento del limite di velocità è il fattore che determina la stragrande maggioranza degli incidenti gravi o gravissimi, vale a dire quelli che portano a lesioni personali, a morti, a feriti, a invalidi (20 mila invalidi). Tutte le forze addette alla sicurezza stradale ci invitano a reintrodurre tale limite, in quanto i dati dimostrano che la stragrande maggioranza delle gravi conseguenze degli incidenti stradali deriva, per l'appunto, dall'alta velocità; al riguardo, pochi giorni fa, è stato distribuito un volume che riporta dati veramente terrificanti.

Pertanto, mi permetto di avanzare, anche ufficialmente, la proposta di sospendere prima della votazione di questo articolo aggiuntivo i lavori dell'Assemblea per poter riunire la IX Commissione e vedere se sia possibile trovare un accordo su uno di questi due articoli aggiuntivi, oppure su una nuova proposta emendativa, che può essere elaborata dalla Commissione. Ciò comporterebbe il ritiro di decine e decine di proposte emendative, accelerando notevolmente l'iter di questo decreto-legge.

Quindi, rivolgo caldamente ai colleghi della Commissione, ed in particolare al relatore, l'invito a sospendere brevemente la seduta, tanto siamo già...

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Duca.

Chiedo al presidente della IX Commissione se accetti la proposta avanzata dall'onorevole Duca.

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*. No, signor Presidente, andiamo avanti.

PRESIDENTE. Prendiamone atto, allora.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rognoni. Ne ha facoltà.

CARLO ROGNONI. Signor Presidente, intervengo perché mi auguro che i colleghi che mi ascoltano — sebbene abbia a di-

sposizione solo un minuto di tempo — riflettano un attimo su quello che apparentemente è un provvedimento di buon senso.

Quando il ministro Lunardi annunciò che in certi tratti autostradali si poteva andare a 150 chilometri all'ora non mi sono scandalizzato (a quanti di noi può essere successo di essere andati oltre i 130 chilometri all'ora?). Tuttavia, rifletteteci bene: se noi manteniamo il limite di 130 chilometri all'ora (in tanti altri paesi il limite di velocità è anche inferiore al nostro), sappiamo che c'è un margine del 10 per cento per cui si può arrivare a 140 e sappiamo che, superando di 40 chilometri il limite, andando oltre i 180 chilometri all'ora, è previsto il ritiro della patente. Allora, portare questo limite a 150 è come consentire di arrivare a 200 chilometri all'ora. Credo che su questo dovremmo riflettere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Susini. Ne ha facoltà.

MARCO SUSINI. Signor Presidente, credo che quello sulla velocità sia un messaggio devastante, una scelta assolutamente contrastante con lo spirito e la sostanza di tutto questo provvedimento. Sappiamo che è un « pallino » del ministro che si è occupato di questa materia solo relativamente a tale punto specifico, ma siamo anche consapevoli che la velocità è uno dei fattori preponderanti della incidentalità.

Leggiamo il *dossier* dell'associazione familiari delle vittime della strada. Siamo consapevoli che una soglia del genere non è tollerata in nessun altro paese europeo. Come si fa, mi chiedo, a togliere punti per quanto riguarda la mancanza delle cinture di sicurezza (ed è giusto che lo si faccia, perché va tutelata anche la sicurezza passiva) e, di contro, innalzare il limite di velocità? È una scelta assurda ed irresponsabile, sulla quale vi chiediamo un sussulto di responsabilità (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!